

Per la prima volta tutta la Granda rispetta i limiti europei

CUNEO

La Granda è in regola con i limiti europei delle polveri sottili, gli ormai celebri Pm 10, uno dei principali elementi cancerogeni che sono presenti nell'aria che respiriamo. È la prima volta che accade in 18 anni, cioè da quando, nel 2002, iniziò il monitoraggio della qualità dell'aria con centraline apposite: sono sei quelle attive nella Granda che misurano questo pericoloso inquinante. E hanno certificato che lo scorso anno sono stati rispettati entrambi i limiti stabiliti dall'Unione Europea: valori medi giornalieri e giorni di sfioramento in un anno. Il valore limite giornaliero "per la protezione della salute umana" è pari a 50 µg/m³ (ovvero microgrammi al metro cubo di aria) da non superare più di 35 volte in un anno; invece il limite sulla media annua non deve superare la soglia di 40 microgrammi al metro cubo. L'Arpa, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, spiega in un comunicato che il miglioramento è "evidente" perché "la situazione dell'inquinamento da polveri sottili è progredita nel tempo, con una

tendenza decrescente e statisticamente significativa". Nel 2003 c'erano "condizioni critiche" con tutte le 4 centraline che superavano i limiti imposti dall'Unione europea. Oggi le centraline sono 6 (dal 2014 si è aggiunta Mondovì) e il record del 2018 è stato centrato anche grazie ad "abbondanti e frequenti precipitazioni a differenza dell'anno prima". L'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia spiega: "Sono stati fatti passi da gigante in 15 anni, con nuove normative e miglioramenti. Si è intervenuto in modo organico su almeno quattro ambiti: agricoltura, riscaldamento, emissioni delle industrie e trasporti. Le misure più recenti riguardano ad esempio i concimi azotati, i divieti per ridurre i fuochi da sterpaglie, le misure per impedire la circolazione di mezzi inquinanti come i vecchi diesel ma anche provvedimenti che nel lungo periodo ridurranno le emissioni. Infine edifici pubblici più efficienti, diffusione di energia pulita e del teleriscaldamento". I tecnici Arpa: "In provincia di Cuneo il limite sulla media annua viene ormai rispettato dal 2013, ma nella zona nord del-



la provincia permanevano superamenti del limite stabilito per le concentrazioni giornaliere". Il riferimento è alle centraline di Langa e Roero, posizionate in modo da misurare anche contesti urbani e industriali. Ma si deve ricordare che la qualità dell'aria che si respira è legata alla rete di tutte le centraline e non alla singola rilevazione nella singola città. Aggiungono ancora gli esperti di Arpa: "La parte Nord della

Granda costituisce l'estremo ovest della pianura Padana e risente pertanto dell'inquinamento di fondo che, a causa della conformazione orografica e delle emissioni presenti, ristagna e condiziona tutto il bacino. La zona sud della provincia di Cuneo, che comprende anche il capoluogo, è caratterizzata da una maggiore ventilazione rispetto a quella nord. Tale ventilazione permette una migliore diluizione degli inquinanti, garantendo

complessivamente un numero inferiore di superamenti del limite giornaliero ed una minore media annuale rispetto all'altra zona".

Partendo, nel 2003, da condizioni critiche, con superamento del limite su tutto il territorio provinciale (allora il numero di superamenti era compreso tra i 75 misurati a Saliceto in val Bormida e i 170 misurati nella città di Bra, quasi un giorno ogni due fuorilegge); dal 2013 la progressiva riduzione dei livelli di inquinamento ha consentito il rispetto del limite dei 35 superamenti nella zona sud della provincia. Condizioni di criticità sono state invece ancora riscontrate presso le stazioni di Alba e Bra fino al 2017, anno in cui la siccità dei mesi invernali ed autunnali ha favorito la crescita dei livelli di inquinamento in tutta la regione ed il numero di giorni di superamento sono arrivati rispettivamente a 57 ad Alba e 65 a Bra.

A Mondovì, dove la misura del Pm10 è iniziata solo dal 2014 con lo spostamento della stazione in via Torino, nel 2017 si è sfiorato per la prima volta il limite stabilito per le concentrazioni giornaliere (44 supe-

ramenti contro i 35 concessi dall'Europa). In tale sito, i dati del 2017 confermano una situazione intermedia tra quella più critica a livello provinciale, rappresentata dalle stazioni di Alba e Bra, e quella più contenuta delle stazioni di Cuneo e Saliceto.

Da notare che anche i dati regionali sono in miglioramento. Sempre Arpa scrive: "Nel 2018 la meteorologia è stata caratterizzata da temperature elevate, con minime sullo stesso livello di quelle registrate nel 2015, e da abbandonati precipitazioni, che posizionano il 2018 come il quinto anno più piovoso degli ultimi 61 e che, concentrate soprattutto nei mesi più freddi, hanno determinato su gran parte del territorio regionale - a parità di pressioni emmissive - una maggiore capacità di dispersione degli inquinanti e una conseguente diminuzione dei livelli del particolato in aria ambiente". La stazione di Cuneo (nella zona di corso Ferraris) ha rilevato come media annuale nel 2017 22 microgrammi al metro cubo, la metà del valore medio di Torino e Alessandria, e un risultato migliore c'è solo a Verbania (15 µg/m³).